
BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE 2013



Le relazioni con le società sono per la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale il valore aggiunto delle sue attività.

Il Primo è servo di tutti.

Cos'è il Bilancio Sociale

Il Bilancio sociale è uno strumento sempre più diffuso soprattutto fra le banche, che intende fornire elementi di valutazione circa l'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca verso i portatori di interesse. Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa, che ha la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali.



PAPA LEONE XIII

ENCICLICA RERUM NOVARUM 1891

L'opera delle associazioni

Necessità della collaborazione di tutti

“36. Finalmente, a dirimere la questione operaia possono contribuire molto i capitalisti e gli operai medesimi con istituzioni ordinate a porgere opportuni soccorsi ai bisognosi e ad avvicinare e udire le due classi tra loro. Tali sono le società di mutuo soccorso; le molteplici assicurazioni private destinate a prendersi cura dell'operaio, della vedova, dei figli orfani, nei casi d'improvvisi infortuni, d'infermità, o di altro umano accidente; i patronati per i fanciulli d'ambo i sessi, per la gioventù e per gli adulti. Tengono però il primo posto le corporazioni di arti e mestieri che nel loro complesso contengono quasi tutte le altre istituzioni. Evidentissimi furono presso i nostri antenati i vantaggi di tali corporazioni, e non solo a pro degli artigiani, ma come attestano documenti in gran numero, ad onore e perfezionamento delle arti medesime. I progressi della cultura, le nuove abitudini e i cresciuti bisogni della vita esigono che queste corporazioni si adattino alle condizioni attuali. Vediamo con piacere formarsi ovunque associazioni di questo genere, sia di soli operai sia miste di operai e padroni, ed è desiderabile che crescano di numero e di operosità. Sebbene ne abbiamo parlato più volte, ci piace ritornarvi sopra per mostrarne l'opportunità, la legittimità, la forma del loro ordinamento e la loro azione.”

L'affermazione dell'Enciclica è insegnamento ad operare con responsabilità e coerenza; con tale spirito il Bilancio sociale vuole evidenziare “l'attenzione della banca alle conseguenze non economiche delle proprie azioni”.

*Il Presidente
Luigi Cimatti*



PERCHE' LA BCC E' UNA BANCA DIFFERENTE

Le **Banche di Credito Cooperativo** sono le uniche banche cooperative a carattere di mutualità prevalente. La disciplina che le regola contraddistingue le BCC con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente:

1. compagine sociale: i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;

2. partecipazione al capitale sociale: un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro;

3. diritto di voto democratico: è assegnato secondo la formula "una testa un voto", che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;

4. vincoli all'operatività con i soci: almeno il 50 per cento dell'attività di impiego della banca deve essere realizzata a loro favore;

5. limiti alla competenza territoriale e all'operatività fuori zona: il 95 per cento dell'attività di finanziamento deve svilupparsi

obbligatoriamente nel territorio di competenza;

6. impossibilità, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura);

7. obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi: almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale, ovvero al rafforzamento del patrimonio, che è e resterà sempre indisponibile per i singoli. E' questo per le BCC, che non si capitalizzano sui mercati finanziari, l'unico modo per costruire il proprio sviluppo.

8. Distinzione tra politica e governo della banca: il nuovo statuto tipo, voluto dalle BCC nel 2011 come esempio di auto-normazione e approvato dalla Banca d'Italia prevede l'impossibilità per soggetti aventi incarichi politici, anche limitati, di assumere il ruolo di amministratore di BCC (art. 32 statuto tipo). Lo statuto, in anticipo rispetto alle normative europee, ha ridotto sensibilmente anche la possibilità di conflitti di interesse e dell'agire di parti correlate, introducendo norme di con-

trasto decisamente severe.

9. Capacità di innovazione: le BCC, sempre con una propria autonoma iniziativa, hanno costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) che fornisce un'esclusiva forma di protezione alla clientela delle banche della Categoria. Aderendo all'FGI queste ultime si sottopongono – a maggior tutela dei loro soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio. Dal 2005 è inoltre operativo il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), avviato dalle BCC per la prima volta in Europa: il suo obiettivo è tutelare ulteriormente i possessori di obbligazioni emesse dalle BCC per un massimo di 100 mila euro a risparmiatore (in aggiunta alle tutele obbligatorie per legge a favore dei depositanti).

Il sistema del Credito Cooperativo in 130 anni di storia non ha mai richiesto fondi pubblici o aiuti di Stato per risolvere le rare crisi di singole BCC. Esse, infatti, sono state superate con fondi messi a disposizione attraverso meccanismi di sistema come ad esempio il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

L'IDENTITÀ

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si fonda, dunque, su tre caratteristiche fondamentali:

- ✓ *la partecipazione democratica*, sottolineata nel carattere cooperativo;
- ✓ *la mutualità*, che è:
 - interna (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata"),
 - esterna (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello statuto sociale)
 - di sistema (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete");
- ✓ *la territorialità*, che si esprime:
 - nella *proprietà* dell'impresa (i soci e gli amministratori di una BCC debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
 - nell'*operatività* (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale).

LA MISSIONE

La missione della Banca di Credito Cooperativo è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Art. 2 Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

I VALORI

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in tre documenti principali:

- l'articolo 2 dello Statuto, che ne è il fondamento;
- la Carta dei Valori, ne è una declinazione;
- la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.



La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.



La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.

IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA



Le BCC nacquero con l'obiettivo di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura e di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. Il progetto scritto negli statuti era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario".

Furono subito giudicate imprese "impossibili": un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno").

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, anche per impulso dell'Enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII, le Casse avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ul-

timo, infatti, la contrastò fortemente, determinandone un generale ridimensionamento. Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione - da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo - il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.

I maggiori avvenimenti che hanno segnato la storia ultracentenaria della cooperazione di credito si sintetizzano attraverso queste tappe principali:

1883 nasce la prima Cassa Rurale a **Loreggia**, Padova, ad opera di **Leone Wollemborg**.

1890 grazie alla operosità di un giovane sacerdote, **don Luigi Cerutti**, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la **prima Cassa Rurale Cattolica**.

1891 l'enciclica "*Rerum Novarum*" di papa Leone XIII,

sollecitando i cattolici all'azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso movimento.

1917 nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la **Federazione Italiana delle Casse Rurali** con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

1937 entra in vigore il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane**.

1950 viene ricostituita la **Federazione Italiana della Cassa Rurale e Artigiane**.

1963 costituzione dell'**Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane** (Iccrea).

1993 entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia**.

1995 inizia la propria attività la capogruppo di impresa, **Iccrea Holding Spa**, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

1997 al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**.

1999 nell'ambito del XII Convegno Nazionale di **Riva del Garda** si approva la defini-

zione del **sistema a rete** e si pubblica la **Carta dei Valori** del Credito Cooperativo.

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

2004 nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti**

(**FGO**), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

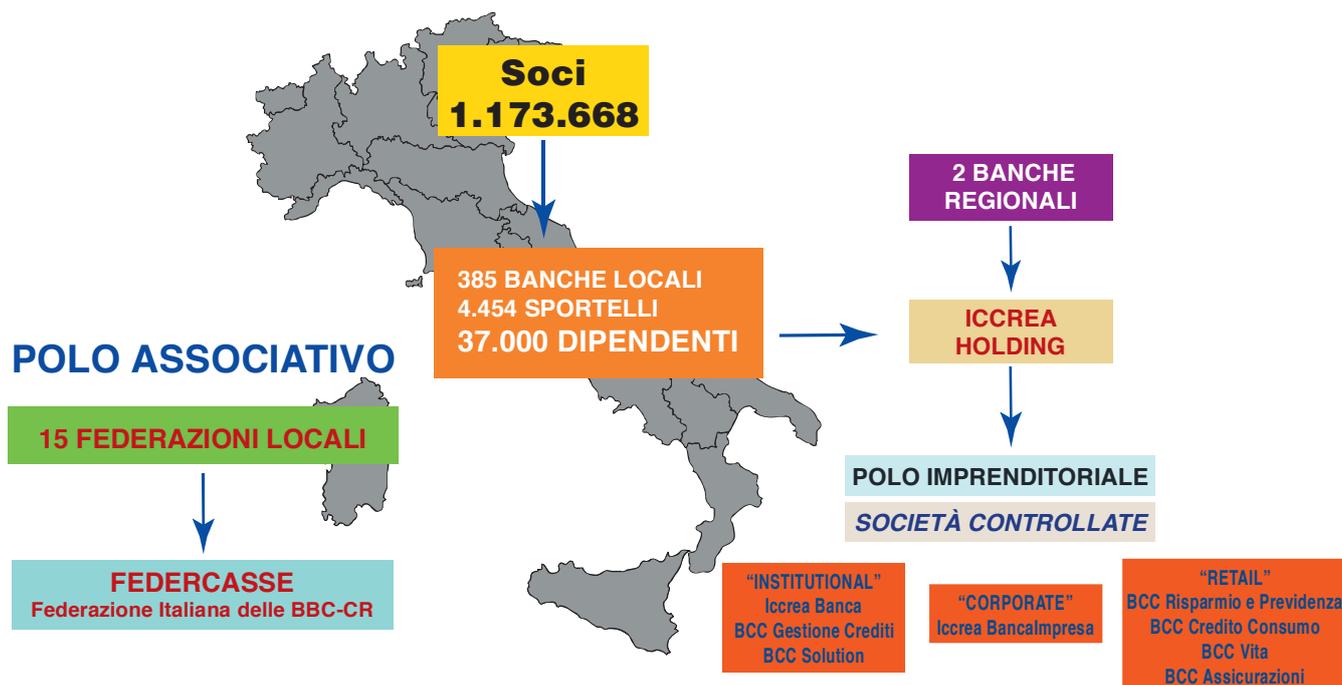
2005 nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete"

delle BCC che prevede la creazione di una **forma di garanzia incrociata a protezione della clientela** delle BCC e l'approvazione della **Carta della Coesione**.

2008 viene costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)**.

L'assetto istituzionale e organizzativo

Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete", articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio. Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.



Gli assetti strutturali

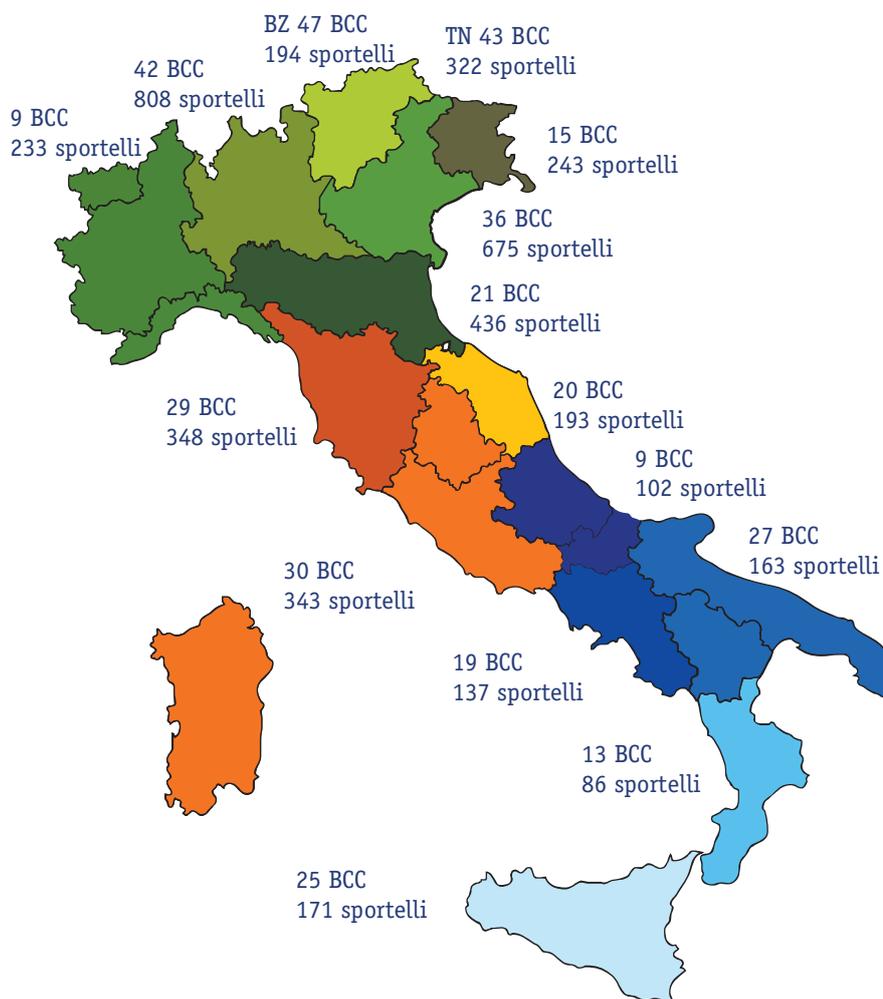
A dicembre 2013 il gruppo del Credito Cooperativo annoverava 385 banche (pari al 56,2 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.454 sportelli (pari al 14 per cento del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 6 unità negli ultimi dodici mesi.

Le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 573 comuni italiani, mentre in altri 551 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

I dipendenti erano circa 37.000 unità, compresi anche quelli delle Federazioni Locali, società di servizio del gruppo, Casse Centrali e organismi consortili.

Dicembre 2013



LA STORIA DELLA NOSTRA BANCA

La nostra "Banca" è nata centodieci anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione

del tempo la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico. Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio". Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto Casse Rurali costituite nella Valle del Se-

nio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese e Casola Valsenio". Al 31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

Ad oggi la Banca consta di 11 sportelli dislocati nei comuni di Castelbolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo, Imola, Mordano, Dozza (in località Toscanella) e Castel San Pietro Terme.

La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Consiglio di Amministrazione

| Qualifica | Nome | Attività | Comune Residenza |
|-----------------|-------------------|--------------|------------------|
| Presidente | Luigi Cimatti* | Imprenditore | Castel Bolognese |
| Vice Presidente | Marco Bellosi* | Impiegato | Castel Bolognese |
| Consigliere | Claudio Aprilini | Imprenditore | Dozza |
| Consigliere | Claudia Cavallari | Artigiana | Casola Valsenio |
| Consigliere | Laura Cenni* | Agricoltore | Riolo Terme |
| Consigliere | Giovanni Emiliani | Pensionato | Castel Bolognese |
| Consigliere | Raffaele Martelli | Agricoltore | Castel Bolognese |
| Consigliere | Dante Pirazzini* | Pensionato | Imola |
| Consigliere | Andrea Turrini | Artigiano | Casola Valsenio |
| Consigliere | Roberto Zardi* | Agricoltore | Castel Bolognese |

* membri del Comitato Esecutivo



Collegio Sindacale

| Qualifica | Nome | Attività | Comune Residenza |
|-------------------|--------------------------|--------------------|----------------------|
| Presidente | Elis Dall'Olio | Libera Professione | Castel San Pietro T. |
| Sindaco effettivo | Francesco Dal Monte | Libera Professione | Imola |
| Sindaco effettivo | Francesco Rinaldi Ceroni | Pensionato | Castel Bolognese |



Collegio Probiviri

| Qualifica | Nome | Attività | Comune Residenza |
|---------------------|-----------------|------------|------------------|
| Presidente | Carlo Ballerini | Impiegato | Bologna |
| Probiviro effettivo | Orazio Melandri | Pensionato | Castel Bolognese |
| Probiviro effettivo | Argeo Biasi | Pensionato | Castel Bolognese |

I RISULTATI ECONOMICI DELLA BANCA

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il “valore” è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione economica. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere sociale (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i “portatori di interessi”) ed una di carattere ambientale (valore in termini di “sostenibilità”).

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

| Dati Patrimoniali (in migliaia di euro) | 2012 | 2013 | Variazioni |
|--|-------------|-------------|-------------------|
| Crediti netti a clientela | 353.929 | 357.187 | 0,92 % |
| Portafoglio titoli di proprietà | 101.556 | 143.031 | 40,84 % |
| Raccolta diretta | 394.929 | 411.497 | 4,20 % |
| Raccolta indiretta | 191.277 | 195.273 | 2,09 % |
| Patrimonio netto | 44.003 | 45.869 | 4,24 % |
| | | | |
| Dati economici (in migliaia di euro) | 2012 | 2013 | Variazioni |
| Margine di interesse | 10.104 | 10.530 | 4,22 % |
| Commissioni nette | 4.016 | 4.244 | 5,70 % |
| Margine di intermediazione | 14.665 | 16.064 | 9,54 % |
| Costi operativi | 9.630 | 9.404 | - 2,35 % |
| Utile al lordo delle imposte | 2.341 | 1.853 | - 20,85 % |
| Utile netto d’esercizio | 1.936 | 1.298 | - 32,99 % |
| | | | |
| Dati di struttura | 2012 | 2013 | Variazioni |
| Numero sportelli | 11 | 11 | invariati |
| Numero medio dei dipendenti | 85 | 85 | invariati |

LE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI

I SOCI



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

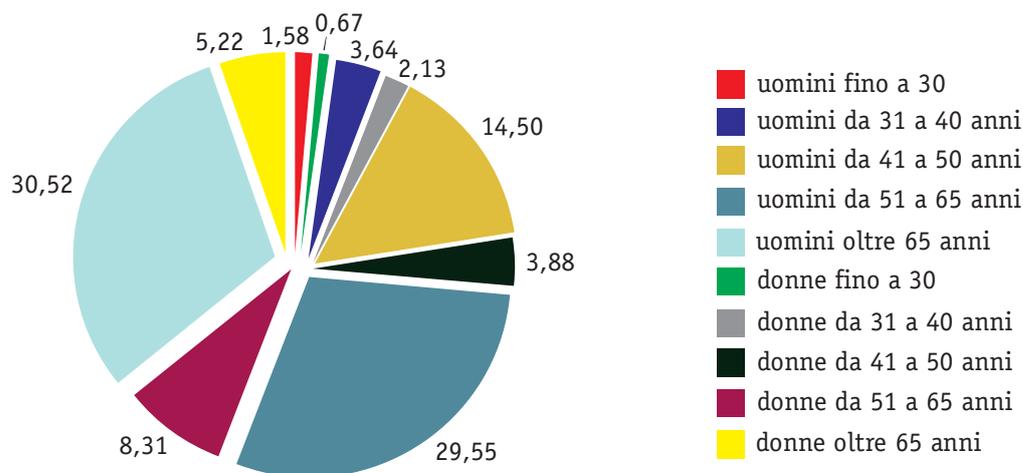
I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

Al 31 dicembre 2013 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 2.014.

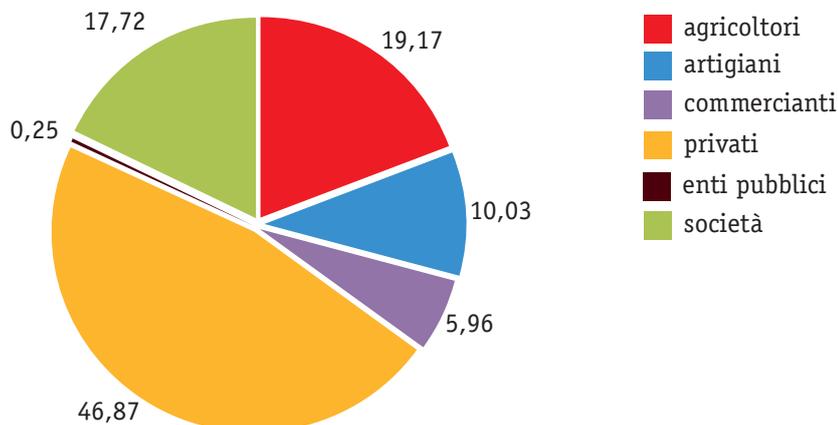
I soci persone fisiche erano 1.648 e rappresentavano l'82% del totale dei soci.

I soci società o enti pubblici territoriali erano 366 e rappresentavano il 18% del totale soci.

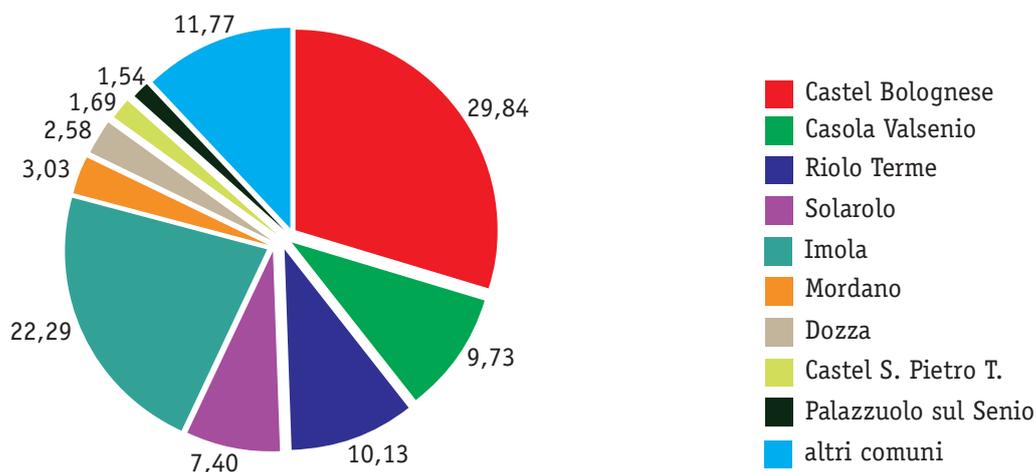
Suddivisione dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2013 era costituito da 96.651 azioni del valore nominale unitario di € 5,16, per un ammontare complessivo di € 498.719,16.

Il contenuto numero delle azioni posseduto in media da ciascun socio, pari a circa 48, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno venticinque azioni con pagamento del valore nominale e del sovrapprezzo, attualmente pari a € 4,84 per azione; un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria. Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

I CLIENTI



...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo. Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- b) ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2013 i **clienti operativi**, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano **20.570**, dei quali 5.267 affidati.

Rapporti in essere al 31-12-2013

| | |
|----------------------|--------|
| Conti correnti | 14.241 |
| Depositi a risparmio | 2.486 |
| Dossier titoli | 4.413 |
| Mutui | 3.617 |
| Anticipazioni | 686 |

Al 31.12.2013 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12 di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 12 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello, nonché a Palazzuolo sul Senio. Inoltre sono installati n. 384 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.



Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD).

Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientate a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Al primo livello è posto l'**Ufficio Reclami**; a cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte.

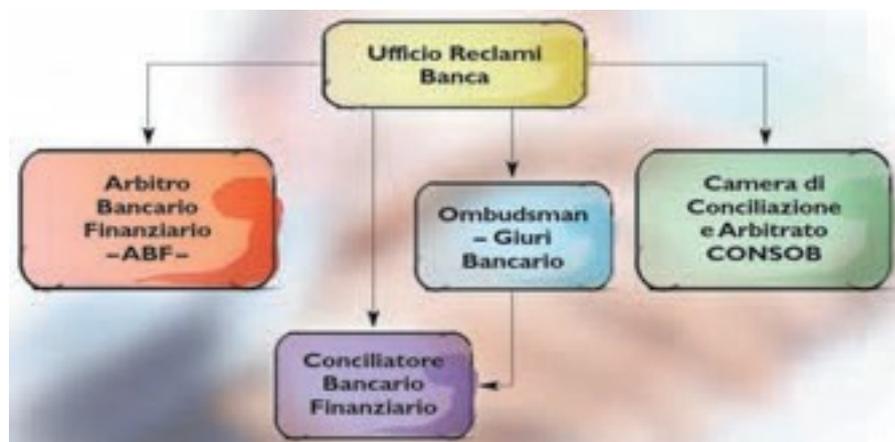
Il secondo livello, attivabile quando il cliente non abbia trovato soddisfazione rivolgendosi all'Ufficio Reclami della Banca, è costituito da un articolato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banca e cliente, comprendente:

- l'Arbitro Bancario e Finanziario**, un organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla Banca d'Italia; è competente per le tutte le controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari, con un limite di 100 mila euro qualora il cliente chieda una somma di denaro;
- la **Camera di Conciliazione e Arbitrato della Consob**, organo collegiale che offre un servizio di soluzione extragiudiziale delle controversie che hanno ad oggetto la violazio-

ne delle regole di informazione, correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento e di gestione collettiva del risparmio;

- il **Conciliatore Bancario e Finanziario**, che offre il servizio di mediazione per tutte le controversie riguardanti sia operazioni bancarie e finanziarie, che i servizi d'investimento,

- l'**Ombudsman Giurì Bancario**, la cui competenza è limitata ai soli servizi di investimento e per importi non superiori a 100 mila euro;



I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone.

Alla fine del 2013 la Banca aveva 86 collaboratori, 58 uomini e 28 donne.

Rispetto a fine 2012 l'occupazione è aumentata di una unità.

Esaminando la composizione del personale emerge che l'età media era pari a 43 anni e l'anzianità media di servizio pari a 16 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, 30 dipendenti laureati e 53 in possesso di diploma di scuola media superiore. Nella totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca.

Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 27 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e 58 impiegati.

Al personale sono stati destinati 6,064 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R.

La Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca.

Nel corso del 2013 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 3.660 ore/uomo.

Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: il **Fondo Pensione Nazionale** e la **Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni).

Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.

LA COMUNITÀ LOCALE



...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia... (art. 2) Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi

totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

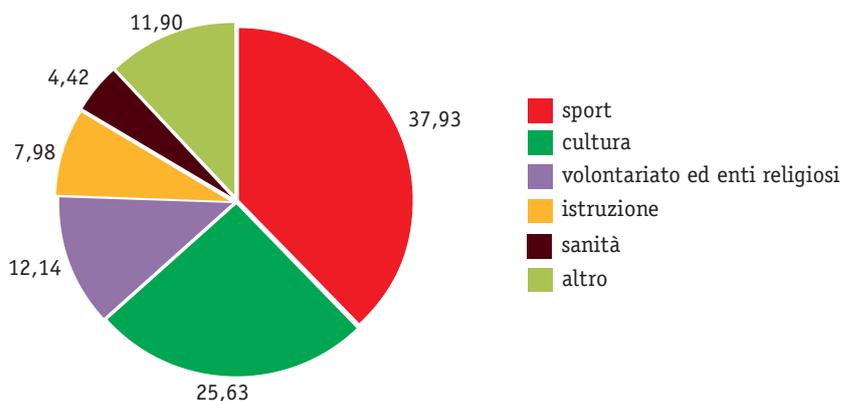
Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi anno 2013

Beneficenza € 209.907

Sponsorizzazioni € 85.921

Settori d'intervento:



La mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è, altresì, impegnata in due progetti internazionali di microcredito.

Sostiene il progetto di categoria “Microfinanza Campesina” in Ecuador, attraverso

un finanziamento in pool in favore del Fondo Equatoriano Populorum Progressio, ente che offre assistenza ad un sistema nascente di Casse Rurali nel paese andino.

E' tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione

di un progetto di microcredito a Bukavu, in Congo.

Al fine di continuare a sostenere progetti di organismi “no profit”, coinvolgendo anche i clienti della banca maggiormente sensibili e socialmente responsabili, sono stati creati prodotti di “risparmio etico”.

IL COMITATO CONSULTIVO TERRITORIALE

Una importante funzione di raccordo con la comunità locale è svolta dal Comitato Consultivo Territoriale

| Nome | Comune di residenza |
|---------------------|---------------------|
| Fagnocchi Francesca | Solarolo |
| Ferrucci Nicola | Castel Bolognese |
| Folli Renato | Imola |
| Galamini Nerio | Imola |
| Guglielmi Annalia | Casalfiumanese |
| Lelli Mauro | Dozza Imolese |
| Zaccarelli Daniele | Castel Bolognese |

IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI D'INTERESSE

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio. Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attra-

verso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto. Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli

oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2013 è stato di **9.727.542** euro. Il conto economico ne evidenzia la formazione.



REVISIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO AI SENSI DELL'ART. 18 DLGS. 2 AGOSTO 2002 N. 220

Biennio di revisione: 2013-2014

Si attesta, ai sensi degli articoli 18 e 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, che la banca di credito cooperativo

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - SOCIETA' COOPERATIVA

con sede in **Piazza Fanti, 17 48014 Castel Bolognese (Ravenna)**

codice fiscale **00068200393**

n. di posizione **A 156508**

Sezione Albo Società Cooperative: Mutualità prevalente
 Mutualità non prevalente

Categoria: Banche di credito cooperativo.

è stata revisionata in data **25/11/2013**.

Data, **04/12/2013**

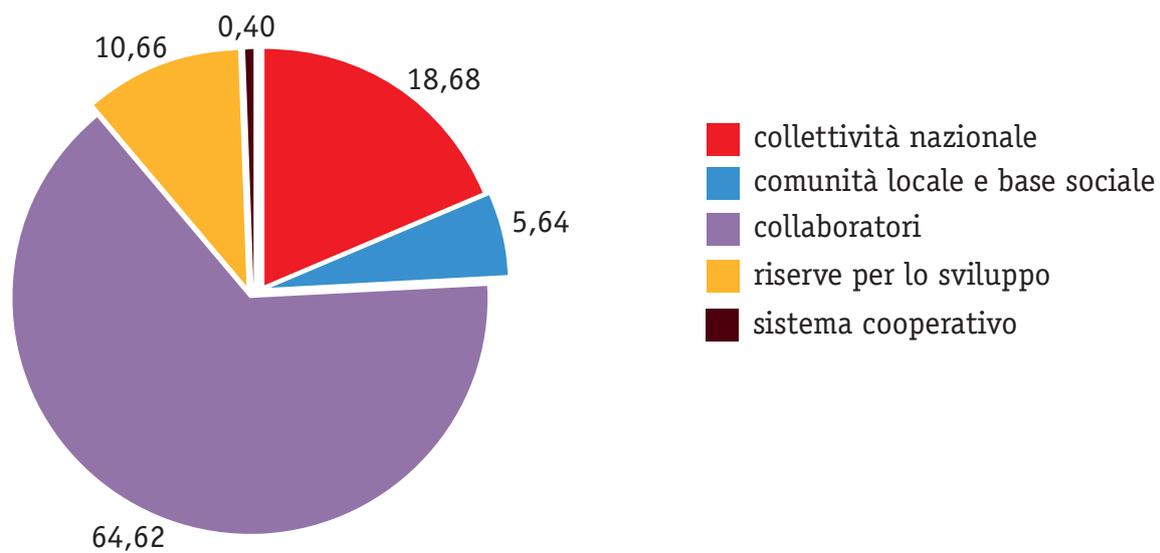
Il Funzionario Responsabile
Federico Cornelli



Riclassificazione del Conto Economico

| Voci | 2012 | 2013 | Var. % |
|---|-------------------|-------------------|------------------|
| 10 + Interessi attivi e proventi assimilati | 17.048.570 | 17.677.182 | 3,69 % |
| 40 + Commissioni attive | 4.509.331 | 4.793.497 | 6,30 % |
| 70 + Dividendi e proventi simili | 71.409 | 57.697 | - 19,20 % |
| 80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione | 42.153 | 11.593 | - 72,50 % |
| 100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie | 416.381 | 1.248.044 | 199,74 % |
| 110 + Risultato netto della attività e passività finanziarie valutate al fair value | 15.764 | - 27.868 | - 276,78 % |
| 190 + Altri oneri/proventi di gestione | 978.730 | 1.561.682 | 59,56 % |
| Totale ricavi netti | 23.082.338 | 25.321.827 | 9,70 % |
| 20 - Interessi passivi e oneri assimilati | 6.944.673 | 7.147.262 | 2,92 % |
| 50 - Commissioni passive | 493.777 | 549.021 | 11,19 % |
| 150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità) | 2.866.105 | 2.860.266 | - 0,20 % |
| 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti | 2.691.078 | 4.807.007 | 78,63 % |
| 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 88.709 | 12.156 | - 86,30 % |
| Totale consumi | 13.084.342 | 15.375.712 | 17,51 % |
| VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO | 9.997.996 | 9.946.115 | - 0,52 % |
| 240 Utili/perdite da cessione di investimenti | - 3.881 | - 195 | - 94,98 % |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO | 9.994.115 | 9.945.920 | - 0,48 % |
| - Ammortamenti | 230.546 | 218.378 | - 5,28 % |
| VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO | 9.763.569 | 9.727.542 | - 0,37 % |
| 150(a) - Spese per il personale | 6.123.056 | 6.286.339 | 2,67 % |
| - Imposte indirette | 1.009.629 | 1.292.267 | 27,99 % |
| - Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni) | 290.256 | 295.828 | 1,92 % |
| RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE | 2.340.628 | 1.853.108 | - 20,83 % |
| 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio | 404.295 | 555.555 | 37,41 % |
| 290 UTILE D'ESERCIZIO | 1.936.333 | 1.297.553 | - 32,99 % |

Rappresentazione di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi.



LA MUTUALITÀ SOCIALE PER IL TERRITORIO



Mons. Gian Luigi Dall'Osso "consulente morale" della BCC all'incontro con il personale della banca



Una delegazione dell'Associazione Pace Adesso in visita a Bukavu



Conferenza stampa presentazione finanziamenti vasi irrigui per aiutare l'agricoltura del territorio con un uso razionale dell'acqua



Riolo Terme torneo organizzato dalla Bocciofila Riolese

Riolo Terme momento di festa al Centro Sociale Primavera



dal
1904

Pallavolo Castel Bolognese



Casola Valsenio - Convegno "Dalla spada alla regola etruschi, celti e benedettini nella piana di Valsenio"



Castel Bolognese - 17ª Settimana dello sport





Presentazione finanziamenti in convenzione con CNA Imola



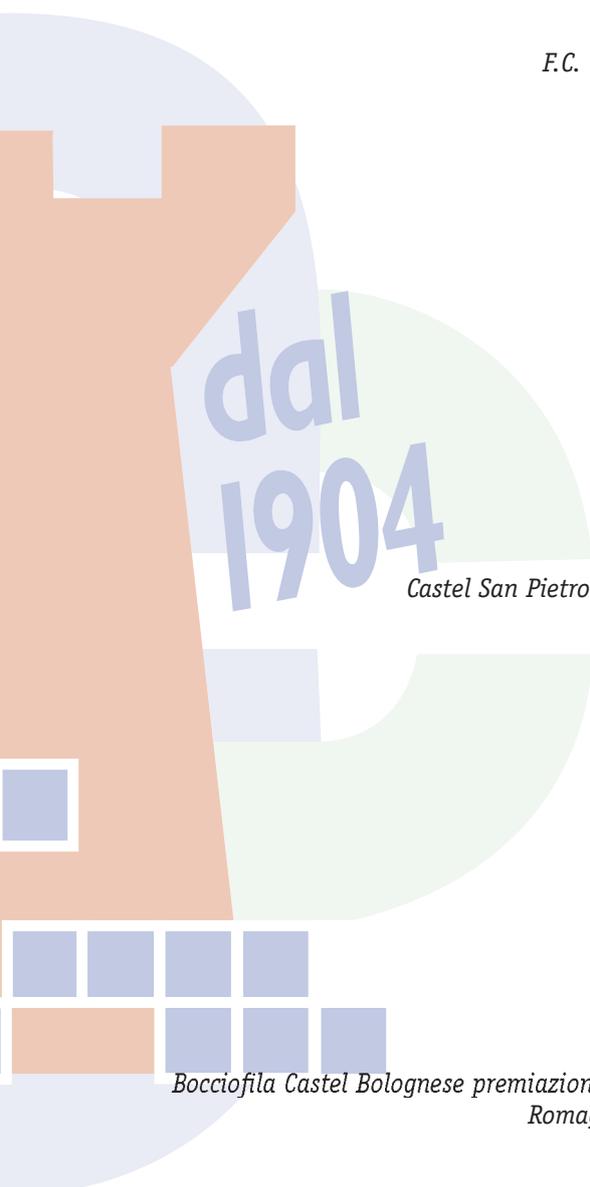
Riolo Terme spettacolo a scopo benefico promosso da La Mongolfiera onlus



18° giro Ciclistico Pesca e Nettarina di Romagna



Incontri agricoli promossi dal Comune di Solarolo



F.C. Castelbolognese

Castel San Pietro Dragons Rugby

Bocciofila Castel Bolognese premiazione 24 Trofeo BCC Romagna Occidentale

Casola Valsenio Sesto Trial del Poggiolo





Casola Valsenio Raduno Alpini



Imola 5° Trofeo del Grifo promosso dalla ASD Takeschi



A.C. Imolese



"Ti voglio donare" - Iniziativa di sensibilizzazione AVIS - ADMO presso le scuole di Riolo Terme e Casola Valsenio

Federcaccia Imola "La Befana Campestre"



dal
1904

Castel Bolognese 60° "Coppa Val Senio"



Bagnara di Romagna - La Festa della Madonna del Bersagliere



Imola - Round Table 62: donazione alla Fondazione Fibrosi Cistica onlus





3^a Tappa del 18° Giro Ciclistico Pesca e Nettarina di Romagna



Imola - Sottoscrizione convenzione Creditagri



Incontro di fine anno



Mordano - Iniziativa promossa da A.S. Ciclistica di Romagna

Castel Bolognese - Basket Castel Bolognese esordienti



dal
1904

Imola - Le tende offerte al Gruppo Scout imolesi



Riolo Terme - "Ricantare a Riolo"



A.C. Dozzese





Riolo Terme - Pesca di beneficenza Parrocchia Madonna del Carmine di Gallisterna



"Festa del Carnevale" a Castel Bolognese



Casola Valsenio - Sfilata dei carri allegorici della Festa di Primavera



Castel Bolognese - Distribuzione in beneficenza del ricavato della 17ª Settimana dello Sport

*Castel Bolognese - Il vincitore della "50 Km di Romagna"
edizione 2013 organizzata dalla Podistica Avis di Castel
Bolognese*



*Presentazione Gruppo Protezione Civile Palazuolo Sul
Senio*



A.S.D. A. Placci Bubano Pallavolo 2013-2014



*Imola - Iniziativa a scopo benefico presso Banco
Alimentare*





Mordano - Il Palio della Sagra dell'Agricoltura 2013



Castel Bolognese - I Testimonial della 17^a Settimana dello Sport organizzata dall'ARS-CRA



Solarolo Festival 2013



Castel Bolognese - Le società sportive sostenute dalla BCC alla Settimana dello Sport

Castel Bolognese - "Notte prima degli esami" per i ragazzi della scuola media



Castel Bolognese - Distribuzione in beneficenza del ricavato della "Festa della Fiorentina e del Sangiovese"



Imola - Convegno Astra per l'agricoltura



Imola - Premiazione 40ª edizione "Corri con l'Avis"





Dozza - Concerto natalizio ad iniziativa dell'Associazione Musicale Dozzese



Imola - Iniziative del Circolo Parrocchiale Daniela Gentili



Riolo Terme - Centro Estivo Parrocchia San Giovanni



Microcredito per Bukavu - Iniziative di "microallevamento" al Centro Kitumaini



dal
1904

*Un importante riconoscimento per la **BCC della Romagna Occidentale**:
il conferimento delle chiavi della città di Castel Bolognese e di Casola Valsenio
avvenuto nei primi mesi del 2014 in occasione dei festeggiamenti del 110° anno di fondazione*



Centodieci anni
con la nostra gente



Aiutiamo il presente per creare un futuro migliore.

1904 - 2014

OLTRE CENTO ANNI FA
25 LABORIOSI CAPIFAMIGLIA
INSIEME A 12 SACERDOTI
ED 1 CHIERICO
FONDARONO LA NOSTRA CASSA RURALE
PER SOSTENERE L'AUTONOMIA
ED IL PROGRESSO ECONOMICO
DELLE IMPRESE LOCALI



Sede e Direzione Generale:
Castel Bolognese - Piazza Fanti n. 17 - Tel. 0546 659111 - Fax 0546 656244

